

Visita guidata “virtuale” a Collescipoli tra beni culturali, artistici e ambientali

di **Cristina Sabina**

Molte le testimonianze locali che fanno riferimento a spaccati di vita dei secoli trascorsi. Un drappo finemente ricamato e un affresco dell'abitato di Collescipoli, gli alberi di gelso in Via Castello e la fontana di ghisa in Piazza Risorgimento rappresentano soltanto alcuni dei numerosi esempi che documentano come si viveva e storia economica, mutamenti sociali e archeologia industriale e, soprattutto, una consolidata vocazione all'arte e al rispetto ambientale.

La tovaglia costituita da tele sottili di canapa e lino, è un paramento sacro di copertura. Conservata nella chiesa di S. Nicolò, fu progettata e ricamata con elevata definizione da una qualificata équipe di artiste che con aghi e fili espressero nei 32 riquadri storie di Santi, della Vergine e di Gesù. In alcune immagini si possono ammirare costumi d'epoca e nell'insieme si percepisce un capolavoro sacro-didascalico elaborato forse nei primi decenni del 1600, radicato nel lontano e raffinato mondo della “cultura tessile” collescipolana. Un mondo che partiva dalla coltivazione e dalla trasformazione della pianta della canapa e, attraverso la filatura e tessitura di questa fibra, giungeva a manufatti di vario tipo e alla loro decorazione. Nello stesso manufatto merita peraltro attenzione il tipo di incorniciatura, che aggiunge luminosità ai singoli contenuti, esaltando la bellezza della visione d'insieme. Per simulare effetti di chiaro-scuro, intorno ad ogni riquadro, le artiste-ricamatrici congiunsero losanghe di tela



compatta, con contrasti fortemente graduati (avorio e terra bruciata), mentre decorarono i margini esterni con strisce di tela rada e frangia, impreziosite da ricami di tralci di foglie di vite e melagrane disposte anche a grappolo: una composizione naturalistica che richiama ai simboli della prosperità e della fertilità.

Sempre in S. Nicolò, sulla volta della sacrestia, in un unico affresco sono rappresentati la Gloria del Santo, l'abitato di Collescipoli, la campagna circostante ed un cartiglio con firma e data: "Giuseppe Guarino 1668". Nella fascia centrale, tra paese e paesaggio lungo la strada che collega lo spazio rurale all'abitato, è appena visibile il rientro degli agricoltori: poche persone isolate, alcuni animali da cavalcatura, due donne con "roba in testa", di cui quella posizionata verso il margine destro, sembra tendere un braccio e trattenere legato un animale di piccola taglia, sicuramente un maiale. Nella rappresentazione dell'abitato merita una sottolineatura la presenza di tre "palombare", costruzioni svettanti adibite all'allevamento dei colombi domestici, il cui guano era utilizzato come fertilizzante esclusivo per le canapine.



I mori celsi, le celse o le more, ossia i gelsi allineati lungo la strada di circonvallazione delle Mura Grandi e Piccole, ben 270 al momento dell'impianto realizzato poco dopo il 1861 su progetto dell'ingegner Domenico Giannelli, fornivano foraggio esclusivo per l'allevamento dei bachi da seta. Molte famiglie non proprietarie di terreni e residenti all'interno dell'incasato, non appena la piantagione matura iniziò a dare i suoi frutti, ne utilizzarono la "foglia". Ebbero così la possibilità di trasformarsi in tante piccole imprese, trovando nella bachicoltura incentivi e fonte di guadagno fino al primo trentennio del Novecento, quando più rapidi processi di produzione azzerarono o quasi questo tipo di lavoro artigianale.





In questa rapida panoramica di arte e artigianato, di archeologia industriale e attestazioni ambientali, i vari esempi di microstoria rammentano ancora tutti coloro che, attraversando fatiche, lavoro e cultura hanno contribuito alla continuità con apporti diversi, tenacemente sostenuti. Nello stesso tempo alcune attestazioni si legano alla grande storia, perché, se l'impianto dei gelsi risale all'Unità d'Italia (150° anniversario nel 2011), la Fontana di Piazza Risorgimento si associa alla prima grande rivoluzione industriale avvenuta negli ultimi decenni del 1800 nell'area ternana.

